FAR CRESCERE LE RETI

(Cristina Papa, Perugia, 23 giugno)

Abstract

La strategia di coniugare le politiche regionali con politiche di genere ambisce evidentemente a riorientare l'istituzione regionale nella sua complessa articolazione ma nel contempo a lanciare una sfida all'intera società locale. Una sfida lanciata non da ultimo alle associazioni delle donne, alle elette e agli organismi di parità presenti nelle diverse istituzioni, evidentemente interlocutori fondamentali in un percorso istituzionale che vuole essere partecipato, di ascolto e di confronto.

E' su quest'ultimo punto che alla fine di un convegno che intende puntualizzare vari aspetti delle politiche di genere che è necessario riflettere, indicando le disponibilità, ma anche le criticità, le difficoltà e infine gli strumenti di cui potersi avvalere.

L'analisi sia pur rapida dell'esistente deve essere prioritaria nel tentativo da un lato di comprendere il ruolo giocato fino ad oggi dagli organismi istituzionali di parità all'interno dei singoli enti e dalla complessa realtà delle associazioni delle donne nell'orientare politiche o nell'intervenire concreto nelle disuguaglianze di genere; dall'altro di verificare il livello di aderenza con la società regionale e in particolare con i linguaggi e i differenti modi di "fare" il genere e vivere l'esperienza del genere nelle giovani generazioni.

Mentre si deve valorizzare la ricchezza delle reti esistenti bisogna anche riflettere sulle criticità e sulle difficoltà a fare sistema, ad agire in modo coerente su obiettivi comuni. Contribuire a produrre politiche di genere a livello regionale implica infatti la disponibilità a misurarsi su analisi e a definire obiettivi superando barriere e pratiche consolidate di azione separata. Per raggiungere l'obiettivo di rafforzare e consolidare le reti è necessario anche interrogarsi sugli strumenti da attivare misurandosi con le proposte indicate nelle linee programmatiche della giunta regionale e con iniziative già in atto o progettate a diversi livelli.

Cristina Papa è docente di Genere e antropologia e antropologia economica nel corso di laurea magistrale in Antropologia culturale ed etnologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Perugia. Si è occupata di parentela e genere, culture contadine, antropologia dell'ambiente, antropologia economica e dell'impresa in diversi paesi europei. Tra i suoi lavori a stampa: Dove sono molte braccia è molto pane. Famiglia mezzadrile tradizionale e divisione sessuale del lavoro in Umbria (1985), Antropologia dell'impresa (1999), La ricerca antropologica in Romania(2003).E' stata impegnata nel movimento delle donne e nelle istituzioni. Eletta nel 1985 nel Consiglio comunale di Perugia è stata nominata assessore al Progetto donna e all'Ambiente; è stata anche parlamentare nella VII legislatura e nominata nel Consiglio d'Europa.